QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 42-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 18 Giugno 1947
Anno III - Num. 142
L. 10 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 53-951 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 120, Ann. finanziari e legali L. 160, Necrologie L. 70 (dir. fino adesioni L. 700) — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-339): L. 500 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 2800, semestre L. 1160, trimestre L. 600; Estero: anno L. 5130, semestre L. 2630, trimestre L. 850. — Copie arretrate: prezzo doppio.

CRISI A PALAZZO GIUSTINIANI?

De Nicola deciderà oggi se rimanere o dimettersi

Roma, 17 giugno.

La notizia delle dimissioni di De Nicola è caduta come un sasso sullo stagno della piatta giornata politica. Il pure importante e atteso discorso di Nitti sulle dichiarazioni del Governo è passato in seconda linea. Effettivamente la crisi annunciatasi a Palazzo Giustiniani in un primo momento sembrava di improvvisa quanto perentoria gravità. Le notizie ulteriori l'hanno ridotta a più modeste e ragionevoli proporzioni. A parte abbiamo reso conto delle varie ipotesi formulate per spiegarci la decisione di De Nicola, data per certa sino a sera inoltrata e più tardi revocata in dubbio.

Non si può dire che essa non abbia precedenti: della costituzione del Capo provvisorio dello Stato si parla da un paio di mesi. Oggi l'indiscrezione di un giornale (che poi si attribuisce a un uomo politico) ha reso di ragione pubblica una intenzione di De Nicola che probabilmente non sarebbe uscita da palazzo Giustiniani prima del 23 giugno. Qui si inserisce all'indiscrezione il fine politico. De Nicola, secondo informazioni attendibili, avrebbe forse sopportato di prolungare la sua permanenza nella carica fino al settembre, se la proroga della Costituente non avesse superato l'autunno. La decisione dei costituenti e la necessità di completare entro dicembre la carta costituzionale, hanno forse deciso il capo provvisorio dello Stato a rompere gli indugi. Si tenga conto infatti che il colloquio nel quale egli ha fatto presente il suo desiderio di lasciare la vita pubblica è avvenuto stamattina proprio quando De Gasperi gli ha sottoposto per la firma il decreto di proroga dell'assemblea.

Ed il fatto di averlo firmato smentisce decisamente la ipotesi formulata da qualche parte di un suo dissidio con l'assemblea circa la legittimità dei poteri attribuitigli (qualche deputato, come l'on. Benedetti, in effetti ha protestato, rendendosi interprete di un simile punto di vista) non viene distrutta però l'altra ipotesi che la « proroga lunga » abbia deciso De Nicola a lasciare il palazzo Giustiniani. Il termine della costituente a dicembre, implica la elezione del nuovo capo dello Stato sul maggio-giugno 1948, nella migliore delle ipotesi. Questo è stato probabilmente l'argomento decisivo.

Comunque nessuno stasera può asserire se De Nicola si dimetterà o vorrà permanere nella carica. Per dimettersi invierebbe una lettera al presidente dell'assemblea, di cui l'assemblea stessa dovrebbe pigliare atto o respingerla. Se De Nicola spedirà questa lettera, domani la Costituente la respingerà tributandogli una calorosa manifestazione. In caso insistesse non si potrebbe fare altro che inchinarsi al desiderio dell'illustre uomo.

Il nuovo capo provvisorio viene eletto secondo la nota formula dei quattro scrutini: tre a maggioranza relativa (378 voti) e il quarto a maggioranza assoluta. Appena eletto il nuovo capo riceve l'uscente dal palazzo Giustiniani. Immediatamente dopo il giuramento riceve le dimissioni del gabinetto in carica.

Qui si possono prospettare i probabili effetti delle dimissioni sull'attuale ministero. Se esso ottiene un voto di fiducia verso fine settimana, toccherebbe a De Gasperi rassegnare formalmente le dimissioni nelle mani del nuovo Capo dello Stato. E possibile pure che il Presidente voglia approfittare dell'occasione per « allargare » il Governo verso i settori del centro sinistra sui quali egli conta per stabilizzare la propria maggioranza. Ma occorre attendere lo sviluppo degli avvenimenti. Domani, secondo dichiarazioni dell'on. De Gasperi, il Governo si farà interprete del voto dell'assemblea e dell'intero Paese perchè De Nicola non lasci il suo posto. Quanto alle ripercussioni di una possibile crisi sul Governo, il Presidente ha risposto con l'oraziano *carpe diem*.

Indubbiamente il fatto nuovo intervenuto in queste ultime ore modifica, sebbene negli effetti non immediati, la situazione politica quale andava coagulandosi. All'assemblea sia il Molè che il Nitti, pur criticando vivacemente il Governo democristiano, hanno concluso con una dichiarazione di voto non avversativo. I contatti con gli altri partiti della piccola intesa sono stabiliti e De Gasperi, ripetiamo, conterebbe di fortificare le sue posizioni in vista di sempre più vivaci attacchi dei comunfusionisti. L'atteggiamento comunista stesso dopo il discorso di Scoccimarro, non sembra (lo avvertimmo qualche ora addietro) così strenuamente ostile; ad agitarsi e far gli intransigenti non restano che i nenniani.

In una fase così delicata e quasi alla vigilia del voto di fiducia, la crisi di palazzo Giustiniani è scoppiata con qualche intempestività. Si ritiene però che De Gasperi possa contrabatterla. Ad ogni modo Da Nicola, al centro della situazione, è oggetto di assidue pressioni democristiane, e anche stasera, all'ultima ora, sono tornati da lui Piccioni e Gronchi per convincerlo a non abbandonare il ponte di comando. Domani arriverà Croce di rincalzo. Non è detto che non lo convincano.

a.

La "piccola intesa" si prepara al voto

Roma, 17 giugno.

A Montecitorio si sono riuniti quest'oggi i gruppi parlamentari di vari partiti per discutere sull'atteggiamento da tenere nei confronti del nuovo Governo. I socialisti fusionisti sono per l'opposizione assoluta ed hanno dato mandato agli on.li Cacciatore, Bergamaschi e Bernotti di prendere contatto con tutti i gruppi di opposizione onde formare un compatto fronte contrario. La cosa tuttavia non sembra facilmente realizzabile.

Tra gli autonomisti si sono manifestate due tendenze; è prevalsa quella di continuare i contatti allo scopo di ottenere dal Presidente del Consiglio chiarimenti e assicurazioni circa il programma economico del Governo.

Domani rappresentanti dei quattro gruppi si incontreranno probabilmente con l'on. De Gasperi per raggiungere un accordo. Tale decisione sarebbe stata adottata nel corso di una adunanza collegiale della « Piccola Intesa ». Il fatto non avrebbe carattere ultimativo ma semplicemente chiarificatore. Evidentemente, solo dopo aver ascoltato l'orientamento del Presidente del Consiglio, i quattro gruppi definirebbero la loro posizione

Roma sede dei soccorsi americani all'Europa

Washington, 17 giugno.

Amministratore dei fondi di soccorso per l'Europa è stato nominato Richard Allen, il quale ha già dichiarato che il programma dei soccorsi americani verrà continuato nonostante il colpo comunista in Ungheria. Allen ha posto in rilievo che l'Ungheria non ha bisogno urgente di cereali.

Allen ritiene di potersi recare a Roma via Parigi nei prossimi giorni, per stabilirvi la sede centrale dell'organo da lui amministrato. Contemporaneamente, Dwight Grishwold, amministratore del fondo di 75 miliardi di lire destinato alla Grecia, presterà giuramento e partirà quindi per Atene.

La entrate nel primo trimestre del monopolio sale e tabacchi

Roma, 17 giugno.

Gli introiti del monopolio dei sali e tabacchi nel primo trimestre del 1947 sono stati (fra parentesi le cifre del primo trimestre 1946): introiti per il sale, lire 1.379.000.000 (1.262.800.000); introiti per tabacchi lire 19.990.690.000 (12 miliardi 368.000.000).

LA DISCUSSIONE ALLA COSTITUENTE

Nitti pessimista

"L'Italia è nel momento più grave; il periodo più duro deve ancora venire,,

Roma, 17 giugno.

La giornata di oggi alla Camera è stata caratterizzata dal discorso dell'on. Nitti. Prima aveva parlato il democristiano Molè che, pur affermando l'astensione del suo gruppo dal voto, ha criticato in genere il Governo. Poi mi è alzato a parlare l'on. Nitti.

NITTI (*Misto*) — Quando mi accingo a comporre il ministero tutti e tre i grandi partiti di massa mi si dichiararono favorevoli, e credo in buona fede. La causa del fallimento fu la non adesione di quelli della « piccola intesa ». Che sarebbe meglio definire « il grande malinteso ». In Italia non esistono e non hanno ragione di esistere se non i tre grandi partiti di massa; gli altri, tutt'al più, servono per mandare al Governo qualche Sottosegretario. Sono profondamente grato all'on. Orlando che, non appena informato del mio tentativo, si presentò spontaneamente al presidente De Nicola per dichiarare di essere disposto a collaborare nel ministero che si progettava. Ma fare un ministero non è facile quando non si ha dietro di sè un partito di massa. Io ho rinunciato con dolore al tentativo, che avevo fatto nella speranza di realizzare veramente un ministero di unione e nella preoccupazione che, se non fosse riuscito, si sarebbe prodotta quella frattura tra partito comunista e partito democristiano che è poi avvenuta e che deprecavo. Poichè l'Italia è come una fortezza assediata in cui o periamo tutti o tutti si salviamo; ma per salvarsi occorre l'unione delle forze.

Raccolto scarsissimo

« Sarò sincero. Siamo in un momento che ritengo fra i più gravi del nostro Paese. Infatti quest'anno si avrà il raccolto di grano più scarso che si potesse immaginare ed è necessario quindi un intervento dall'estero. La Russia non è in condizioni materiali di darci nulla. L'unica cosa che può fare a nostro favore è annullare i milioni di dollari che le dobbiamo come riparazioni di guerra. L'America, invece, si trova in condizioni tali per cui è facile prevedere lo scoppio di una prossima crisi più forte di quella del 1929. L'euforia manifestatasi nel Paese per l'allontanamento dal Governo delle sinistre in relazione a maggiori aiuti americani è pericolosa, appunto, per questa ragione. La produzione americana, infatti, è di 210 miliardi di dollari, della quale una quota per 16 miliardi di dollari viene esportata in Europa e in Asia, dai quali continenti l'America importa per 6 miliardi. In queste condizioni è necessario per l'Europa che essa esporti di più per ottenere la contropartita in dollari per le importazioni. Nè l'America può continuare ad esportare con tale ritmo senza ottenere un pagamento in dollari.

Le tribolazioni maggiori cominceranno ora. Un eventuale pericolo di guerra l'ho escluso fino a poco tempo fa, ma non ritengo di poterlo escludere ora per l'atteggiamento di alcuni Paesi, anche se la Russia e l'America non la vogliono.

Non esiste un vero e proprio nuovo programma di governo, dato che esso è, in fondo, lo stesso del precedente ministero De Gasperi. Rivolgo in ogni caso un caldo appello al Governo perchè vengano ridotte al minimo le spese, dato che lo Stato spende tre volte più di quanto incassa; troppe sì è abusato dei Buoni del Tesoro, per cui oggi si ha una circolazione calcolabile attorno ai 560 miliardi. L'Italia deve aumentare la produzione, esportare al massimo e concentrare il suo sforzo in tutti i settori. Quindi maggiori economie in tutti i campi: produrre di più e consumare di meno.

Troppi pubblici impiegati

Ci sono troppi pubblici impiegati gravanti sull'erario: oltre un milione e mezzo di unità che aumentano per il malvezzo dei partiti politici di sistemare in tal modo i loro simpatizzanti. Senza voler fare dello « scandalismo », dico che è necessario eliminare il malcostume che automobili vengano assegnate a funzionari di gabinetto, i quali le usano anche per questioni private, con grande dispendio di benzina.

E' necessario anche difendere al massimo la lira. Non approvo, però, i 14 punti di Morandi, che debbono essere abbandonati, così come non approvo l'adozione del prezzo differenziato del pane. L'imposta patrimoniale è stata congegnata male. L'Italia deve contare solo su se stessa. E' perciò urgente che Einaudi colpisca severamente tutti gli speculatori, così come è urgente disciplinare l'emigrazione, che nel passato fu una delle valvole migliori per compensare l'incremento della popolazione, che ora si aggira su 400-450 mila unità annue.

Il Ministro del Bilancio deve preoccuparsi del problema del grano, dato che l'America non potrà far fronte alle richieste dell'Europa. Lo consiglio di smetterla con le minacce e di assicurare la certezza di buoni guadagni ai coltivatori di grano. Un espediente sarebbe quello di chiedere agli agricoltori la consegna di quantitativi eguali alla media degli ultimi due anni, lasciando loro il rimanente, di cui potrebbero disporre in piena libertà.

Attendo le dichiarazioni dei ministri responsabili del campo economico-finanziario per decidere il mio voto. Non voterò contro, ma mi asterrò se tali dichiarazioni non saranno quelle che attendo (*vivi applausi*).

La seduta viene quindi rinviata a domani mattina.

Iniziato a Parigi il convegno per l'attuazione del piano Marshall

Auriol a nome della Francia dichiara: "Il nostro vecchio continente non può lasciar passare la fortuna che gli è offerta,,

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 17 giugno.

Alle 18,10, accompagnato da otto consiglieri ed esperti, Bevin è giunto all'aeroporto di Le Bourget.

Mezz'ora prima, il Presidente della Repubblica, Auriol, al pranzo offertogli dall'associazione parigina della stampa estera, cui era presente anche il signor Bonnet, ha proclamato la necessità per l'Europa di organizzarsi e di unirsi, ed ha precisato: "Il governo francese, ed io mi unisco al Governo, saluta con entusiasmo l'iniziativa, al tempo stesso audace e saggia, presa dal generale Marshall in nome degli Stati Uniti. Un gesto luminoso viene a gettare un po' di luce sulla via che gli uomini dovranno percorrere. Bisogna avvisarsi su di essa arditamente e senza indugi. La Francia, che da venti anni non ha cessato di preconizzare la cooperazione fraterna dei popoli sul piano economico e sul piano politico, è risolta a prendere tale strada. Essa non lascierà che la fiamma si spenga. Bisogna infatti raccogliersi con entusiasmo perchè è un messaggio di speranza. Non è più l'ora delle esitazioni, delle sottigliezze e delle discussioni di procedura o dottrinali. Una proposta ardita e generosa ci ovviene alla pace e alla prosperità. Il nostro vecchio continente non può lasciar passare la fortuna che gli è offerta".

Questo preludio ufficiale all'incontro Bevin - Ramadier - Bidault, appare di buon augurio per le conversazioni relative alla ricostruzione europea. Malgrado l'opposizione comunista, che sulla falsariga della stampa sovietica presenta l'offerta americana come un episodio della politica del dollaro di asservimento dell'Europa, oltre che un ultimo affare per i finanzieri statunitensi, che potrebbero sperperare così i loro capitali improduttivi, la Francia si rivolge decisamente verso gli Stati Uniti, ed è difficile d'altronde che possa fare diversamente, data la situazione finanziaria in cui si trova.

Negli ambienti comunisti si è convinti che Duclos ne approfitterà per affermare a fondo il governo sulla sua politica economica, e si dice assai chiaramente, negli stessi ambienti, che i rappresentanti dell'estrema sinistra vennero abbarcati dal governo perchè la loro presenza avrebbe stata un ostacolo all'attuale progetto di Marshall. Su di esso si crede a Parigi che Bevin e Bidault non siano completamente d'accordo.

Bevin correrebbe la riunione di una conferenza europea, mentre Bidault preferirebbe una riunione permanente di comitati molteplici specializzati ognuno nello studio di un ramo dell'economia. Quattro comitati sarebbero indispensabili, uno per le questioni agricole, uno per quelle relative all'energia elettrica, uno per i trasporti e uno per la siderurgia.

Ad ogni modo l'incontro odierno non è che un inizio. Bevin rimarrà a Parigi soltanto un giorno e due ed i negoziati saranno continuati dagli esperti, mentre i competenti inglesi e francesi si incontreranno prossimamente col sig. William Clayton, il quale è molto vicino a Marshall, che è attualmente in Europa ed ha assistito recentemente alla conferenza economica internazionale di Ginevra.

All'ambasciata britannica sono stati presi provvedimenti eccezionali di sicurezza. L'arresto recente alla frontiera franco-belga di una francese che trasportava lettere esplosive ha indotto questa polizia a rinforzare la sorveglianza non solo intorno all'ambasciata, ma anche sulla posta ad essa indirizzata. Tutte le lettere destinate alle personalità britanniche di Parigi sono attentamente esaminate. Bevin è venuto accompagnato da tre ispettori di Scotland Yard che sono incaricati di vigilare sulla sua sicurezza.

m.

Non si spera più nella partecipazione russa

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 17 giugno.

Senza fare pronostici sui risultati delle conversazioni di Parigi, appare ovvio, dalla lista di esperti, che Bevin intenda procedere sulle linee che aveva tratteggiate nel suo discorso di venerdì alla stampa estera; e si sa che egli spera che le Nazioni europee si troveranno d'accordo a considerare come primissimo problema quello dei viveri e poi la riattivazione delle industrie minerarie e dei trasporti. Questi, secondo Bevin, debbono essere i capisaldi di qualsiasi progetto di ricostruzione europea. Non si sa ancora quanti Paesi coopereranno, ma nessuno a Londra ha ormai più alcuna speranza in un'adesione della Russia.

L'ambasciatore britannico a Mosca aveva, come si diceva già ieri, ricevuto istruzione di fare un sondaggio presso Molotof, ma si sa che il Cremlino non aveva dato alcuna risposta all'analogo passo già fatto precedentemente dalla Francia. Intanto l'ambasciatore inglese a Mosca ha ricevuto incarico da Bevin prima della partenza di ricevere nuovamente il Molotof per insistere sulle ragioni che lo indussero a porre il veto al piano russo in Ungheria.

La preparazione diplomatica per questo grande progetto di ricostruzione europea trova quindi le Nazioni dell'occidente senza illusioni di sorta sulla divisione ideologica dell'Europa in due campi: prima del 1939 si parlava di democrazia e totalitarismi, oggi si parla di Europa occidentale ed Europa sovietica. Questa, si dice a Londra, è il bilancio più triste della seconda guerra mondiale; gli stessi organi di stampa scrivono che i « leaders » del socialismo inglese non hanno più illusioni su quale sia il loro avversario, che non è certo il cosiddetto capitalismo; e tutti ammettono che gli affari internazionali stanno entrando nella fase decisiva: « Soltanto la restaurazione economica dell'Europa sotto l'egida d'America — scrive stasera l'Evening News — può impedire che l'Europa diventi anche troppo presto il campo di battaglia di una guerra atomica ».

f.

L'adesione dell'Italia

Washington, 17 giugno.

L'ambasciatore d'Italia a Washington, Tarchiani ha comunicato oggi al Governo degli Stati Uniti che l'Italia è pronta a collaborare « su una base di eguaglianza » alla realizzazione del progetto di riassestamento dell'economia europea suggerito dal generale Marshall.

Mattinata del malocchio

Esco di casa e noto che il piede sinistro è il primo a poggiare sul selciato. Il cielo è coperto di nubi grigie, c'è un'afa eccessiva che promette pioggia. Lo spazzino che pigramente mena la scopa tra la polvere, radunando lanugini, cartacce e bucce, si tocca il berretto con la mano e mi dice: « Male giorno e malannuova ».

Non ci faccio caso e tiro avanti. Ecconi davanti la chiesa del quartiere, moderna, in falso stile romanico. Una piccola folla si addensa sotto la scalinata, gente vestita a festa si disputa con abbracci e sbaciucchiamenti la sposa ammantata di bianco, lo sposo in tuba e vestito nero. La vista di un matrimonio sempre mi allieta, è così raro vedere gli uomini rallegrarsi della felicità altrui. Ma le mie orecchie, come mi soffermo un istante, avvertono chiarissimi frasi augurali di queste tenore: « Infelicità e rottura. Che possiate non andar mai d'accordo. Non avrete figli. Sfortuna e vedovanza ».

La cosa comincia a farsi grave, penso, dopo tutto saranno convenzioni, certo lo sono, ma, insomma, ad un matrimonio bisogna fare gli auguri. Che diamine, dove andiamo a finire? Comunque affretto il passo, prendo a volo un autobus, mi faccio largo tra la folla. Un caro amico, di lontano, al disopra delle teste dei passeggeri, mi saluta festosamente così: « Malattia, caro Alberto ». « Anche a te » mormoro tra i denti; e mi seggo.

Fa caldo, però, terribilmente. La mia camicia è inzuppata di sudore, colletto e polsini mi fasciano di umidità. « Fa caldo » dico a un vicino. E lui di rimando: « Poi si esce dall'autobus, un venticello, si becca una polmonite e buona notte ».

« E' una brutta giornata, proprio brutta » dico tra me. Per fortuna come scendo dall'autobus, vedo che hanno trasformato Piazza Colonna in maniera più confacente ai tempi. Non più la colonna con la storia scolpita dei gran fatti di Roma, non più la statua sulla cima. Un cerno di proporzioni colossali, enorme, alto una quarantina di metri, di un color giallo che sfuma in nero, si leva al disopra dei palazzi circostanti, con elegante spirale. La punta entra nel cielo. I romani, passando, le toccano e così facendo lo, non senza scrupolo. E poi dicono male del Comune, penso indignato.

Ma che vale un cerne solo, sia pure di proporzioni insolite, contro centinaia, anzi migliaia di maledizioni? Non c'è amico e conoscente che, incontrandomi per strada, non mi saluti in queste modo: « Che tu possa crepare e rimanerci una gamba. Mal ta faccia della morte. A questa sera vivo certo non arrivi. Tante disgrazie. Care sfortune, ecc., ecc. ». Affranto, seggo sul bordo di una fontana. Certi bambini giocano il mercato e il solo gridare con le voci argentine: « Uno due e tre, la morte toccherabbe precisamente a te ». Il gatto nero, poi, l'incontro dalle parti di Piazza Venezia, dove c'è maggiore spazio. E' molto cresciuto e per un momento quasi mi atterrisce. Inarcando il dorso, si struscia con la testa contro la quadriga bronzea del monumento a Vittorio Emanuele e con la coda, intanto, sferza il Campidoglio. Tra le gambe, colonne di velluto nero, passano correndo verso via del Mare le automobili piccole come giocattoli. Nero e lustro come il carbone forma un contrasto vivace con la bianchezza di zucchero del monumento. La sua testa rotonda in cui si nascondono due immense fessure verdi, riempie tutto il cielo. Si strofina contro il monumento, miagola orribilmente e fa le fusa. Ma sono le fusa oppure la sirena del mezzogiorno? Comunque sono le dodici.

Mentre carico l'orologio, qualcuno mi tocca il gomito. Mi volto e vedo il mio portiere, col berretto in mano. « Che c'è? » gli domando. Egli mi guarda e poi risponde sillabando: « La casa brucia ».

« C'era da aspettarselo », mi dico. Mi precipito verso un taxi, salgo in fretta gridando il mio indirizzo. « Che possiate morir tutti » dice l'autista ai compagni coi quali conversava « ed ogni modo a stasera al camposanto ». Io gli urlo: « Presto... presto... la casa brucia ». E lui, con una scrollata di testa, accendendo il motore: « A quest'ora è già crollata ».

Il taxi porta il numero 17, ma non importa. Corre lo stesso, anzi corre così presto che mi sorprende a pensare che potrebbe anche dare di cozzo contro un'altra macchina e andare in pezzi. Ecco il mio quartiere, ecco la mia strada, ecco la mia casa che non brucia affatto.

Entro in casa trafelato gridando: « L'incendio ».

La cameriera mi guarda sorpreso e risponde: « Quale incendio? ».

« L'incendio... ».

« Nessun incendio » fa lei, « ma, piuttosto, ha visto l'ecclisse? Per un momento tutto il mondo si è fatto nero ».

Alberto Moravia

Il Premio Bagutta a Ortolani

Milano, 17 giugno.

Con la consueta riunione conviviale, questa sera è stato assegnato il Premio Bagutta al giornalista Dario Ortolani, del « Corriere della Sera », per il suo romanzo di guerra « Sole bianco ».

L'annuncio del Capo dello Stato e le pressioni di De Gasperi

Roma, 17 giugno.

La casa civile del Capo dello Stato ha convocato per domani mattina alle ore 9,30 il Presidente del Consiglio e l'on. Terracini a Palazzo Giustiniani. Questa è la notizia ultima e più fondata resa nota stasera, a proposito di voci giornalistiche diffuse in termini anche molto drammatici da ambienti speciali circa la volontà dell'on. De Nicola di dimettersi dalla sua alta carica. La convocazione è stata annunciata dopo un colloquio tra l'on. De Gasperi e De Nicola, svoltosi alle ore 12 di oggi, appena apposta la firma al decreto di proroga della Costituente al 31 dicembre.

Il Capo dello Stato ha fatto presente al Presidente del Consiglio che circa un mese fa aveva già espresso il desiderio di ritirarsi dalla carica per le menomate sue condizioni di salute. In quest'anno così intenso e politicamente instabile si è sobbarcato a un intensissimo lavoro soffrendo nella salute.

Già era nota la sua determinazione di porre fine, irrevocabilmente, al suo mandato il giorno di San Giovanni, il 24 prossimo; benchè l'articolo della legge della Costituente stabilisca chiaramente la permanenza in carica del Capo provvisorio dello Stato fino alla nomina del Presidente della Repubblica. Tenuto conto della proroga votata dall'Assemblea appunto oggi annunciata da De Nicola, il nuovo Presidente della Repubblica non verrebbe nominato prima del maggio o giugno del '48; e poichè prima di tale epoca la funzionalità dei nuovi organi costituzionali dello Stato non può essere assicurata, il Presidente del Consiglio non ha mancato di esortare il Capo provvisorio dello Stato a considerare che un congruo periodo di riposo avrebbe modificato il suo stato di salute. In effetti è stata messa a disposizione dell'on. De Nicola la villa Madama sulle pendici di monte Mario, meravigliosa residenza pontificia, che però non è stata ancora occupata dall'illustre ospite.

Alle 14,30 un giornale pomeridiano, *La Repubblica d'Italia*, notoriamente ispirato dal partito comunista, ha lanciato una edizione speciale in cui, a caratteri di scatola, annunciava sull'intera pagina: « De Nicola si dimette ». Nel « neretto » di apertura si dava notizia in termini di certezza assoluta della decisione di De Nicola. Un titolo, pur esso rilevante, innestava all'annuncio delle dimissioni del Capo provvisorio dello Stato, quelle dell'intero Gabinetto subito dopo la nomina del successore. Era evidente che il giornale esprimeva come certezza un desiderio che, in fondo, forma il motivo fondamentale dell'agitazione politica dei partiti di estrema sinistra. Un mezzo costituzionale per rovesciare il Governo poteva consistere, appunto, nelle dimissioni di De Nicola anteriormente al voto di fiducia che si avrà a fine settimana.

Nel tardo pomeriggio a Palazzo Giustiniani sono stati introdotti gli on.li Gronchi e Piccioni, democristiani, che avevano prima avuto un colloquio in materia con l'on. De Gasperi. Il risultato di quest'ambasciata è stato poi portato a Montecitorio al Presidente del Consiglio ed all'on. Terracini. Avvicinato ed interrogato circa le ultime voci secondo le quali il Presidente della Repubblica sarebbe venuto nella determinazione di recedere dal proposito in un primo tempo manifestato di dimettersi, l'on. De Gasperi ha dichiarato: « Questo è il nostro vivissimo desiderio ».

Alle 20,20 poi il capo di gabinetto del Capo dello Stato, avv. Collamarini, ha reso alla stampa la seguente dichiarazione: « Già da qualche mese le condizioni di salute dell'on. De Nicola lasciano a desiderare. Ne sono testimone oculare. L'intenso lavoro in un ambiente chiuso non ha contribuito certo a migliorarle; nè un sollievo può attendersi dall'impegno che il Capo dello Stato pone nell'assolvere ai suoi alti doveri. La notizia di cui mi si chiede insistentemente conferma non può essere nè smentita nè confermata. Quello che posso dire con precisione è che stasera lettera ufficiale di dimissioni è stata inviata al presidente della Costituente ».

Dando notizia dell'udienza stabilita per domattina con De Gasperi e Terracini, egli ha aggiunto: « Evidentemente sarà trattato l'argomento. Si vedrà se ci sarà una conferma ufficiale ».

Questa la cronaca. Per quanto ci consta direttamente, l'episodio non esorbita dai limiti di una manovra a largo raggio diretta contro il Governo. Non è credibile, malgrado tutti gli elementi a favore dell'eventualità di rinuncia alla carica da parte di De Nicola, che il Capo dello Stato voglia produrre una crisi di vaste proporzioni in un momento che l'on. Nitti, parlando alla Costituente, ha definito « grave come non mai ». Pertanto riteniamo fondata l'informazione da noi assunta a buona fonte secondo la quale l'on. De Nicola, il cui civismo è al disopra di ogni valutazione, si asterrà dall'aprire una crisi a Palazzo Giustiniani, pur formulando forse l'avviso di richiedere una proroga della fiducia accordatagli dall'Assemblea, per quanto ciò non appaia necessario ai termini di legge.

Nessuno crede nei trattati di pace

(Nostra corrispondenza)
NEW YORK, giugno.

L'indifferenza con la quale i senatori degli Stati Uniti hanno votato il trattato di pace con l'Italia è dimostrata dal fatto che nella stessa vasoiata di trattati di pace c'era anche quello con l'Ungheria, con il cui governo gli Stati Uniti sono sul punto di rompere le relazioni diplomatiche. Non si poteva dire più chiaramente al mondo che nessuno li prendeva sul serio. Il tempo in cui i governi democratici affermavano la sanità dei trattati e deploravano il corrotto costume degli stati totalitari che li rinnegavano quando faceva loro comodo, è passato. Oggi le democrazie non rinnegano mica i trattati, ma li considerano con disprezzo nel momento stesso che li accettano. Per difendersi dicono che si starebbe peggio senza di essi; o danno colpa agli altri soci di guerra se i trattati sono ingiusti e impossibili a mantenere. Al tempo della pace di Versailles c'erano i gonzi che ci credevano e i furbi che facevano finta di crederci; oggi si è progredito, perchè non c'è nemmeno l'ipocrisia che s'inchini davanti ad essi.

Machiavelli osservò qualche secolo fa che un signore non deve mantenere la fede quando essa spente le cagioni che la fecero dare. Il che equivale a dire che non si può mantenere l'asta della bilancia allo stesso posto, quando l'equilibrio dei pesi sui piatti è cambiato. I trattati sono semplicemente un segno di un equilibrio di pesi, di una relazione di forze. Se questa relazione viene a cambiare, anche l'asta della bilancia, cioè i trattati cambiano. O se non cambiano vengono dimenticati.

Oggi tutti sono machiavellici e non si può parlare di inganno, quando ambedue i contraenti sono in mala fede e si strizzano l'occhiolino. Gli italiani non credono nel trattato di pace, ma non ci credono nemmeno i senatori degli Stati Uniti. Finito la cerimonie temporanee della firma, la firma non avrà più valore.

Fra le critiche più serie che siano state rivolte a questi trattati di pace è quella dello scrittore Walter Lippman. Egli insiste da parecchio tempo sulla necessità che ci sia a Washington un piano politico generale, entro il quale i singoli trattati di pace acquistino un valore e una posizione logica. Egli non li discute criticano per sè solo, in base a criteri astratti di giustizia e di statistiche. Egli insiste che gli Stati Uniti dovrebbero trattare con la Russia tutti i problemi che separano i due Stati e non correre di qui e di là per risolvere questo o quel problema, secondo l'urgenza del momento. Il consiglio è indubbiamente sano. Esso colpisce al centro la politica di Truman e quel seguito di iniziative, di compromessi, di contraddizioni che tanti gli rimproverano. Queste critiche, compromessi e contraddizioni sono soltanto sintomi della mancanza di un'idea generale.

Però il Lippman non vede che questa mancanza non è soltanto di Truman. E' una mancanza generale. Sulla Truman c'è un atteggiamento generale, un modo di pensare, una "mentalità" (come si dice) che è comune in America, anzi nei paesi dove gli anglo-sassoni dominano. E' la mentalità, direi, "sperimentale".

Gli americani vengono educati nelle scuole, nelle famiglie, nei giornali e direi quasi anche nelle chiese ad assumere un atteggiamento sperimentale nel risolvere i problemi della vita. Nella scuola un maestro non domanderà a uno studente il suo "giudizio" o la sua "impressione", ma la sua "esperienza" di un poeta o di un pensatore. Una ragazza cui capita di fare un figliolo senza essere sposata, non dirà mai che ha fatto all'amore, ma che ha fatto un'esperienza. Il matrimonio "a prova" è stato proposto varie volte e dato il crescere dei divorzi è evidente che esso si avvia a diventare esso pure una "esperienza". C'è una rivista che si ispira alle "sperimentalismo poetico". Per molti dottori di teologia, Dio è una "esperienza". Per invitare a gustare una nuova ricetta, i cuochi dicono al cliente: "Provate questa nuova esperienza".

E' dunque difficile che gli Stati Uniti adottino il consiglio di Lippman. Finora essi han fatto una politica ostinatamente "sperimentale". Hanno provato a fare concessioni alla Russia. Ora provano a non farle. Hanno provato a ridurre la Germania uno stato agricolo. Ora si accorgono che non soltanto la Germania ma nemmeno l'Europa vive con una Germania abitata da pastori e agricoltori. Hanno provato ad aiutare i soli Stati che vestivano il figurino democratico degli Stati Uniti, e ora si accorgono che bisogna lasciare l'Argentina vestire a modo suo. La serie di "esperimenti" continuerà. Anche la politica con l'Italia è stata sperimentale.

Non bisogna farsi illusioni, ma nemmeno preoccuparsi troppo, perchè sebbene la mentalità americana sia in generale contraria a quel procedimento sintetico che il Lippman consiglia, in cui un problema viene prima esaminato non nei suoi particolari soltanto ma nel suo insieme, e poi i particolari vengon studiati alla luce di una soluzione generale, talvolta la mentalità americana è pronta a imparare, aperta agli avvertimenti, ed elastica di fronte agli insegnamenti della esperienza. Ci metta più tempo di chi afferra i problemi nel suo insieme, ma anche corre meno pericolo di fare sbagli d'insieme e d'incaponirsi in essi per fiducia soverchia nel ragionamento.

Giuseppe Prezzolini

Un discorso di Truman contro il totalitarismo

Princeton, 17 giugno.

In occasione del conferimento di una laurea ad honorem, Truman ha tenuto oggi un discorso nel quale ha detto che gli Stati Uniti non devono consentire che le nazioni amiche cadano sotto la influenza del totalitarismo. Truman ha chiesto l'appoggio per un programma di addestramento militare integrale, che darebbe all'America la forza necessaria per esercitare la direzione morale nella ricostruzione del mondo.

« Ogni debolezza da parte nostra — ha detto il Presidente — provocherebbe lo timore fra le piccole nazioni. In una simile atmosfera d'incertezza — ha concluso il Presidente statunitense — queste nazioni è probabile che non potrebbero resistere alla pressione totalitaria. E' per questo che non dobbiamo permettere che le nazioni amiche vadano allo sfacelo ».

A sua volta il Capo di S. M. della Aeronautica americana, generale George Kenney, ha dichiarato oggi che esiste ancora lo stato di guerra. Kenney ha aggiunto che «grandi forze militari sono con l'arma al piede attendendo ordini ». Quindi ha affermato che «chimici, fisici ed ingegneri di tutto il mondo lavorano giorno e notte per scoprire nuove e più efficaci armi », continuando: « Mettiamoci di fronte alla realtà. Noi vogliamo la pace, ma non la pace dettata da uno straniero che ha una filosofia politica completamente diversa dalla nostra ».

Scandalo alla Dogana

70 persone implicate - 6000 ql. di merci importati di frodo

Milano, 17 giugno.

Dopo lunghe indagini, svolte dalla direzione generale delle dogane e dai vari nuclei della polizia tributaria dell'Italia settentrionale, è stato possibile arrestare l'attività di una vasta associazione che da tempo, avvalendosi della complicità di compiacenti funzionari di dogana e segnatamente di quella di Rimini, immetteva al consumo merci varie (zucchero cacao pepe cannella ecc.), entrate in Italia in deroga ai divieti di importazione.

L'ingegnoso sistema agottato funzionava nella seguente maniera: una partita di merce che non sarebbe potuta entrare in Italia senza licenza d'importazione e senza quelle norme valutarie relative al pagamento della merce estera, veniva presentata alla dogana di confine come merce in transito per l'Italia. Quale dogana d'uscita veniva indicata Rimini e sovente altra dogana interna, preferibilmente Milano, allo scopo di non far sorgere sospetti alla partenza, e da questa dogana interna, la merce veniva dichiarata nulla. Le merci importate con tale sistema ammontano a circa 6000 quintali e i tributi doganali e l'imposta d'entrata sottratti all'erario si fanno ascendere a circa 90 milioni. Oltre settanta sono le persone implicate nella faccenda, tra cui un ex-prefetto, numerosi funzionari della repubblica di San Marino e della nostra dogana, nonchè molte ditte importatrici ed un folto gruppo di commercianti di Forlì, Genova, Milano, Ferrara e Torino.

Il dramma di ponte Matteotti

Suicidio per veleno o delitto? I visceri sottoposti a perizia

Roma, 17 giugno.

E' noto che la morte del prof. Aversardi fu dovuta a collasso cardiaco; ma, non perciò, sono state diradate le tenebre che avvolgono il tragico fatto. Nelle tasche del professore fu rinvenuto, oltre ad alcuni pezzi di ruotaccio, un tubetto di vetro che pare abbia contenuto un potente veleno

CRONACA CITTADINA

Tutti i treni fermi domani dalle 10 alle 12

Dalle ore 10 alle 12 di domani tutti i treni si arresteranno in seguito allo sciopero di protesta del personale viaggiante a noi del Compartimento di Torino.

Quali le ragioni di una decisione di così eccezionale gravità, tale che non trova riscontro in nessuna delle vicende di questi ultimi due anni?

Da tempo i dipendenti delle FF. SS. avevano avanzato richieste di miglioria, che il Governo aveva favorevolmente accolto, pur senza passare ad alcuna pratica attuazione. Ieri finalmente, in seguito alle pressioni della federazione nazionale, ci si dichiarava disposti ad accordare un anticipo di lire duemila.

La notizia, comunicata telegraficamente, suscitava tra gli interessati non soddisfazione, ma sdegno per l'esiguità della concessione. Riuniti immediatamente i dirigenti sindacali, stabilivano di attuare senz'altro nella forma indicata, lo sciopero di protesta.

Alla stessa ora, i dipendenti delle FF. SS. si riunivano a comizio in Piazza Carlo Felice.

All'assemblea degli industriali

Invito a collaborare

Breve, semplice, la cerimonia di ieri pomeriggio al Teatro Carignano per il quarantesimo anniversario dell'Unione Industriale. La sala era molto affollata; al tavolo della presidenza sedevano coi dirigenti torinesi e con quelli della Conf. Industria, il prefetto, l'on. Casalini per il sindaco, il primo presidente della Corte d'Appello Peretti-Griva.

Porgendo un saluto ai convenuti, l'ing. Fiorio ha tracciato brevemente la storia della vecchia «Lega Industriale Piemontese»

L'on. Casalini pronuncia qualche parola di benvenuto a nome del sindaco.

E' quindi la volta del dott. Costa presidente della Conf-Industria, che legge alcune dichiarazioni. Gli industriali sono oggi accusati di volere forti guadagni; tale intento — egli esclama — è umano! Discutibili sono invece i mezzi ai quali qualche volta si ricorre: mezzi non solo contrari alla legge — «qualche volta, contravvenire alla legge non è abominevole!» (risata). Troppi industriali sono liberisti quando si tratta di vendere, vincolisti quando si tratta di comprare.

Il dott. Costa è stato piuttosto secco in merito al problema della piccola e media industria. Ha riconosciuto che essa risente in modo particolare delle vicende sindacali: essa però — ha soggiunto — deve reagire! conto dei maggiori oneri che ricadono sulla grande industria.

Il presidente della Conf. Industria ha quindi concluso: «Si parla sempre di ceti di classe dobbiamo rispondere parlando di azione, di collaborazione per il raggiungimento di un benessere, comune agli industriali e ai lavoratori».

Il ministro Togni ha comunicato telegraficamente all'Unione Industriale di non poter partecipare, per improrogabili impegni di governo, alla cerimonia.

Le nuove contingenze

Sono state rese note ieri le cifre della nuova contingenza per il bimestre giugno-luglio. Detratta la quota che — com'è noto — passa dal 1.o c. m. a far parte integrale del salario, l'indennità risulta ora di lire 431 per gli uomini superiori ai 20 anni, 409,50, 323,50 e 215,50 rispettivamente per quelli tra i 18 e i 20 anni, tra i 16 e i 18 e gli inferiori ai 16.

Analogamente, una riduzione di 275 lire per le donne superiori ai 20 anni: 301, 271,50 e 215,50 per quelle tra i 18 e i 20 anni, tra i 16 e i 18, minori di 16.

La morte del dott. Brebia
ex-ambasciatore argentino

Si è spento ieri mattina all'alba nella Clinica Sanatrix l'ex Ambasciatore della Repubblica Argentina in Italia dott. don Carlos Brebia, che fu molto amico dell'Italia. Era stato Plenipotenziario in Austria e Ungheria, poi in Olanda, in Turchia ed in Svizzera. Nominato Ambasciatore presso la Santa Sede, era infine passato all'ambasciata argentina in Italia, carica che tenne fino all'agosto '46. Aveva 65 anni. La salma sarà imbalsamata e trasportata in Patria.

La distribuzione dei buoni benzina di giugno per autoveicolare e moto terminerà improrogabilmente il 20 corr. presso l'ufficio provinciale industria e commercio di via S. Francesco da Paola 24.

TRAGICA SCIAGURA A COURMAYEUR

Un operaio si sfracella precipitando da 150 metri

Una comitiva del circolo «Montagna» di Torino, composta da una quarantina di soci e guidata dal direttore spirituale don Angelo Quarello, era partita nelle prime ore del mattino dal villaggio di Entrèves (Courmayeur), diretta, per una gita, verso il gruppo del Brenva. L'allegra schiera di giovani procedeva normalmente quando in località Pard, lungo lo stretto sentiero che conduce al bivacco del ghiacciaio, a quota 1850, l'operaio Giovanni Brunasso di Luigi, di 25 anni, [illegible] nella nostra città in via Mercadante 92, seguito dai compagni Gianfranco Ruffinengo e Gustavo Lonardi, [illegible] tranbi diciassettenni, anziché procedere per il sentiero stesso si arrampicava, per dar prova di bravura, su una parete rocciosa alquanto difficile, senza appigli e levigata.

A causa anche dell'inesperita attrezzatura, poichè non era in programma alcuna ascensione, il Brunasso scivolava perdendo l'equilibrio e precipitando nel vuoto, senza che i compagni, sterrefatti, potessero prestargli aiuto. Il poveretto cadeva rivero [illegible] stretto sentiero battendo fortemente la nuca, e di rimbalzo veniva proiettato nell'abisso, della profondità di oltre 150 metri.

Tutti i compagni di gita tentavano immediatamente l'opera di soccorso, ma invano per l'assoluta impraticabilità della montagna. Venivano poi avvisati i carabinieri di Courmayeur ed il Corpo delle guide del Monte Bianco che riuscivano solo ieri l'altro a recuperare la salma, orribilmente mutilata, del povero giovane. Ieri è stata fatta proseguire per Torino.

Al Consiglio Comunale

Esaminati i bilanci delle Aziende Municipali

La seduta del Consiglio comunale di ieri sera è stata presieduta dal sindaco Negarville.

Il cons. Olivero (u.q.) ha presentato quindi una interrogazione sulla preparazione del nuovo organico comunale.

L'assessore Signorini ha risposto che una commissione ha già iniziato lo studio del complesso problema il quale investe questioni giuridiche ed economiche profonde e la cui soluzione è resa estremamente difficoltosa.

Il cons. Olivero ha replicato ricordando che ci sono situazioni che vanno risolte prontamente ed ha citato l'esempio di funzionari laureati che percepiscono uno stipendio di 18 mila lire mensili.

Il cons. Anselmetti (d. c.) ha analizzato gli aspetti più importanti del bilancio dell'A.E.M. permettendo che approvava pur non concordando con il provvedimento dell'applicazione della tariffa politica. Ha poi vivamente raccomandato che [illegible] d'ora sia scrupolosamente studiato il problema dell'allacciamento dell'Azienda ad altre fonti produttrici di energia.

L'Azienda produce attualmente 450 milioni di Kwh. all'anno, ma ben 113 milioni, a detta dei tecnici, [illegible] perduti e di questi 11 vengono rubati. Bisogna provvedere — ha proseguito il cons. Anselmetti — a tale grave inconveniente. Ora il costo medio del Kwh. è di lire 2,80. Per quadrare il bilancio bisognerebbe aumentare il prezzo di vendita di undici volte. E' quindi passato ad esaminare il presumibile costo dei Kwh. quando saranno stati ultimati i lavori per 6 miliardi e 380 milioni. La produzione d'energia dovrebbe salire a 750 milioni di Kwh. annui e il prezzo a quindici volte quello anteguerra.

Il bilancio e i lavori per i nuovi impianti sono stati approvati.

Sul bilancio preventivo per l'esercizio 1947 dell'Azienda Tramvie municipali l'assessore Guglielminetti ha dichiarato che sarà aggravato di circa 350 milioni in seguito all'entrata in vigore dell'aumento della contingenza e all'accordo interfederale di tregua salariale. Il cons. Einaudi (p.l.i.) ha proposto l'abolizione dei biglietti a prezzo ridotto e degli abbonamenti ordinari: in tal modo si otterrebbe un maggior introito mensile di 87 milioni.

Si è opposto il cons. Olivero limitatamente alla soppressione dei biglietti a prezzo ridotto.

Il cons. Anselmetti ha dichiarato che non è possibile approvare il bilancio dell'Azienda tramviaria il cui disavanzo è ormai diventato cronico. Se la situazione non muta — ha proseguito il consigliere — non è da escludere un intervento prefettizio che riaffidi la gestione all'industria privata.

Un funzionario fingendosi ladro scopre gli autori di furti d'auto

Le macchine rubate venivano portate fuori provincia - Anche i ricettatori fermati - Un alto ufficiale immischiato nel losco traffico

Da parecchio tempo avvenivano nella nostra città continui furti di automobili. In un giorno del maggio scorso agi proprietari si presentavano in Questura denunciando la scomparsa delle loro macchine e da quel giorno era sempre stato una catena ininterrotta di furti. Si doveva trattare indubbiamente di una grossa banda specializzata.

Delle indagini veniva incaricato il dottor Maugeri della Squadra Mobile che a coadiuvarlo chiamò il brigadiere Sanfei. Essi venivano a conoscenza che le macchine uscivano da Torino ed andavano a finire nelle mani di ricettatori fuori della nostra provincia. Quindici giorni fa, concordata il nome di un ricettatore domiciliato in un paese della Lomellina, il funzionario [illegible] telefonava fingendosi un ladro di automobili e gli offriva una «Aprilia». Poche ore dopo il ricettatore giungeva nella nostra città, s'abboccava col detti. Maugeri che gli presentava una automobile della Questura, senza targa; ma l'altro dopo di avergli offerto 100 mila lire lasciava l'affare e subodorato qualcosa di irregolare riusciva a svignarsela.

Egli però aveva fatto un nome, quello di un compare di Torino, tale Pasquale Olivetti fu Giacomo di 25 anni, abitante in piazza della Repubblica 4, il funzionario si metteva in contatto anche con costui, sempre [illegible] le spoglie di ladro e l'Olivetti abboccava. Stabilito ora il dott. Maugeri telefonava all'Olivetti di essere in possesso di una «1500» fiammante, sottratta con eleganza ad un industriale.

«Benissimo — rispondeva l'altro entusiasta — assecondila in un portone io vengo subito, mi raccomando non farti fregare dalla polizia».

Il dottor Maugeri obbediva scrupolosamente agli ordini ricevuti e si faceva trovare con una macchina sotto il portone di una casa popolare di corso Regina Margherita. Un quarto d'ora dopo arrivava in bicicletta l'Olivetti, tutto ansante.

— Dov'è la macchina? E' quella? Sali sopra e portala subito presso il ponte Vittorio Emanuele.

Qui due agenti che avevano seguito da vicino la faccenda, al momento del ricettatore balzavano da un angolo oscuro ed intimavano il fermo. L'uomo allora, sparatto e smarrito, si volgeva al dottor Maugeri che in quel momento scendeva dall'automobile.

— Aiutami sono aggredito!

Ma gli altri si qualificavano agenti; onde tutto pieno di rabbia l'Olivetti si volgeva verso il funzionario ed additandolo esclamava: «E' un ladro d'automobili, arrestato anche lui!».

La scena terminava in Questura ove si iniziavano gli interrogatori.

In base alle rivelazioni dell'Olivetti venivano fermati, quali fecenti capo ad una catena di ricettatori: Lorenzo Bosticco fu Luigi, Federico Corona fu Giuseppe, Giuseppe Castro di Giovanni, Felice Grandi di Carlo e la ritrattrice Luigina Vicca fu Carlo, abitante in corso Rosselli 55. Ma dall'interrogatorio collettivo di questi arrestati emergeva un fatto gravissimo. Tutti questi ricettatori asserivano che le macchine a loro consegnate dai ladri le portavano da un colonnello, il dottor Maugeri riusciva ad identificare questo ufficiale e ne informava il Comando. Immediatamente il Comando metteva l'ufficiale a disposizione della Squadra Mobile per i necessari accertamenti. Si prevede che l'operazione avrà sviluppi ampi sviluppi.

L'avventura al Valentino della quindicenne

E' spiacevole doversi occupare ancora di un doloroso episodio: quello della signorina quindicenne violentata al Valentino da un gruppo di giovani. Ma dobbiamo ritornare sull'argomento poichè ieri un giornale, con voce recisa e autoritaria ha creduto di smentirla, affermando che il Valentino non era Tombolo, che mai nessuna fanciulla era stata aggredita e che, in una parola, la notizia «era inventata di sana pianta».

Qualsiasi persona — dotata di un minimo di buon senso — comprende che una notizia di tale gravità non s'inventa: sarebbe stupido e infame. Purtroppo il fatto è avvenuto. «La Stampa», nella sua cronaca pubblica notizie obiettive e controllate.

La signorina, dopo la paurosa avventura, ritornata il mattino a casa, quando il padre già aveva presentato denuncia di scomparsa, veniva accompagnata all'ospedale Molinette ove, al reparto S. Lazzaro un sanitario poteva accertare le indubbie tracce della violenza subita. Del fatto si parlava ieri anche negli ambulacri del Palazzo di Giustizia, come di cosa ben risaputa. E si accennava anche alla eventualità di trattative avanzate da [illegible] responsabili — bene individuati — con la famiglia della quindicenne al fine di indurre con un risarcimento di danni la parte lesa.

Un borsaiuolo bastonato

— Ohè Madamin! Quando viene a comprare a Porta Palazzo porta con sè l'amministratore?

L'interpellata, la casalinga Luigia Acina in Tanello, di 40 anni, abitante in via del Carmine 6, guarda stupita il frutivendolo e [illegible] — Lei ha buon tempo...

— Beh! non vedo allora come si lasci «amministrare così docilmente il portafogli» da quel tizio

Il «tizio» ha uno scatto. Evidentemente rivela un vivissimo desiderio di darsela a gambe, ma comprende che è impresa impossibile. Un nugolo di donne con brusco cipiglio lo circonda. Ed allora il ladruncolo strilla. Brutto espediente. Le massaie rispondono agli strilli con degli scapaccioni.

Sicchè quando l'incauto borseggiatore giunge al Commissariato di Borgo Dora, tanto ne ha prese che si rende necessario il suo ricovero all'ospedale.

Si tratta di tale Alessio Silvestro, di 38 anni, da Vigone.

Si recita [illegible] Navarrini

La compagnia di rivista ha iniziato, ieri sera al Michelotti, le rappresentazioni di «L'amore in [illegible]». Navarrini, secondo quanto era stato deciso, non ha recitato. Applausi cordiali, nessun incidente.

Borsaiuolo bastonato

Si è spenta improvvisamente in Valfenera il giorno 16 giugno la signora

Maria Rosina Sardi in Balaroglio

mancata all'immenso affetto dei suoi cari, ai quali dedicò tutte il suo grande cuore.

Lo annunciano profondamente addolorati: il marito **Bartolomeo**; i figli: dr. **Antonio** e consorte **Claudia Borra**; dr. **Emilio** e consorte **Tina Trusso** coi figli **Mariangela** ed **Enzo**; **Palma** e consorte dr. **Orsola Cicona** con la piccola **Luisa**.

I funerali avranno luogo in Valfenera mercoledì 18 corrente alle ore 9. Si ringrazia quanti la ricorderanno con preghiere ed opere di bene.

Partecipano al grave lutto:

Direzione e Personale della Soc. **Montecatini**, filiale di Torino.

Hobbi - SOEM, Stabilimenti di Avigliana.

Gli amici e colleghi: **Ugo Brapredure, Francesco Guerrera, Giulio Maiorano, Giovanni Sales, Franco De Monte, Giovanni Scassellati, Emanuele Settimiati.** (8318)

Valfenera, 16 giugno 1947.

Dopo una vita tutta dedicata al compimento del suo dovere, munita dei Conforti Religiosi, mancava il giorno 17 ai suoi cari

Bioletti Candida
Insegnante

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.

I funerali in forma modestissima, secondo la volontà della defunta, avranno luogo giovedì 19 corr. alla ore 8,30 partendo dall'abitazione in via Lodi 3.

Si prega di non inviare fiori e si ringraziano sin d'ora le gentili persone che interverranno alla mesta cerimonia.

Stab. Cameriei, v. S. Franc. d'Assisi 2

Con il conforto della Benedizione Papale, dopo una vita dedicata all'amore della famiglia, ha raggiunto l'adorato fratello Alfonso e il diletto nipote Sergio De Vita, l'anima bella e tanto cara di

Angela Elena
Dottoressa in matematica

Con strazio senza uguale la piangono la sua Teresa che l'amò più che madre, il fratello **Celeste** (Asmara), le sorelle **Valeria** e **Quintina**, nipoti e cognati. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,30 partendo da via S. Giulia 14.

On. Fun. Olocia, v. C. Verde 5, t. 42076

Alle ore 5 di oggi Dio chiamava a sè, a sollievo di lunghe sofferenze santamente sopportate l'anima eletta di

Brunetti Nando
d'anni 60

Angosciati ne danno il triste annuncio la consorte **Margherita Maria**, cognati, cognate e l'affezionata nipote **Lena**, zii, zie, nipoti, cugini e parenti tutti!

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 17 partendo dall'abitazione via Rodoni, 18.

Saluzzo, 17 giugno 1947.

Pompe Funebri G. Calosso - Tel. 145

A funerali avvenuti la moglie, figli, nipotini, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti annunciano con immenso dolore il decesso di

Stupenengo Giuseppe
pittore

avvenuto il 12 giugno.

La famiglia non prenderà il lutto. Si ringrazia tutti quelli che lo fanno ricordato anche con scritti.

Torino, corso Mediterraneo 95.

La Direzione ed il **Personale** della sede di Torino del **Banco di Sicilia** partecipano con vivo cordoglio l'immatura perdita dell'appreziato e stimato funzionario

Rag. Vittorio Marchione

Pompe Funebri Gesta - Tel. 44-943

Il 20 corr. primo doloroso anniversario della sua scomparsa, verrà celebrata, alle ore 10, una Messa nella Chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa), per la cara memoria della [illegible]

DOTT. PROF.

Margherita Laporta Peyroleri

Il fratello **Ettore** è riconoscente a quanti vorranno unirsi a lui per rievocarne la luminosa figura.

MONTECATINI

Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica

Capitale Sociale L. 4.000.000.000 interamente versato

SEDE IN MILANO

AUMENTO DEL CAPITALE A LIRE DODICI MILIARDI

PROGRAMMA DI EMISSIONE

In esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 2 maggio u. s. e del Consiglio di Amministrazione del 3 giugno 1947, viene dato corso all'aumento del Capitale Sociale da L. 4 miliardi a L. 12 miliardi, dal 19 giugno al 10 luglio 1947.

Tale aumento viene effettuato mediante assegnazione di UNA AZIONE GRATUITA di nominali L. 100 e sottoscrizione di UNA AZIONE A PAGAMENTO (alla pari), entrambe con godimento 1-1-47, per ogni azione vecchia posseduta.

Per l'esercizio del diritto i Signori Azionisti dovranno:

1°) - Presentare per la stampigliatura ad una delle Banche sottoelencate i titoli Montecatini posseduti da elencarsi in duplice copia a tergo della domanda di sottoscrizione;

2°) - Consegnare la cedola n. 7 per l'assunzione delle azioni gratuite e versare L. 12,50 per azione per compenso godimento e rimborso spese;

3°) - Consegnare la cedola n. 8 per la sottoscrizione a pagamento e versare L. 100 (cento) per azione, più L. 12,50 per compenso godimento e rimborso spese.

La Banca incaricata, a comprova dell'esercizio del diritto di opzione, provvederà a stampigliare le azioni vecchie con appositi timbri e rilascerà all'Azionista Certificati Provvisori nominativi per le nuove azioni.

Per l'esercizio del diritto d'opzione potranno essere presentati promiscuamente titoli convertiti al portatore intestazione a tergo e certificati nominativi.

Sono da escludere in modo assoluto TUTTI i Buoni Provvisori rilasciati in occasione di precedenti aumenti di capitale.

L'esercizio del diritto d'opzione a pagamento, a pena di decadenza, dovrà essere effettuato presso le Casse incaricate entro i termini suindicati.

Qualsiasi contestazione in merito, dovrà essere decisa dall'Autorità Giudiziaria di MILANO, che rimane, in ogni caso, l'unica competente.

Istituti [illegible]:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI SICILIA - BANCO DI NAPOLI, Sedi e Succursali - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA, Sedi di Milano e Roma - MONTE DEI PASCHI DI SIENA, Sedi di Siena, Firenze, Roma, Pisa, Livorno e Napoli - SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI, Sedi di Roma e Milano; BANCA POPOLARE DI NOVARA, Sedi di Milano e Novara - CREDITO COMMERCIALE, Sedi di Milano e Genova - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA, Sedi di Milano e Roma; BANCO AMBROSIANO - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA LOMBARDA DI CO. - BANCA UNIONE - SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO - BANCA AGRICOLA MILANESE - BANCA PRIVATA FINANZIARIA - BANCA BELINZAGHI - BANCA VONWILLER - CREDITO VARESINO - ISTITUTO DI S. PAOLO DI TORINO, Sede di Milano.

Per le operazioni in Francia ed in Svizzera sono incaricati i principali e consorti Istituti di Credito.

Si rende noto che, come da deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria, si procederà successivamente al raggruppamento delle azioni vecchie e nuove da nominali L. 100 ciascuna, aventi uguale godimento.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

MIRA LANZA S. A.

SEDE IN MIRA

Capitale Sociale L. 60.000.000 interamente versato

Convocazione di Assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria in Genova, Viale Brigata Bisagno, 10, per il giorno 28 giugno 1947 alle ore 11,30 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1°) - Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2°) - Relazione dei Sindaci;
3°) - Bilancio al 31 dicembre 1946;
4°) - Deliberazioni relative agli oggetti di cui ai numeri precedenti;
5°) - Determinazione del numero degli Amministratori e nomina di Amministratori;
6°) - Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente;
7°) - Determinazione del compenso ai Sindaci effettivi.

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti iscritti nel Libro dei Soci almeno cinque giorni prima della data dell'adunanza.

Mira, 7 giugno 1947.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VENCHI-UNICA

SOCIETA' ANONIMA PRODOTTI DOLCIARI ED AFFINI

Sede in TORINO - Capitale Sociale L. 312.480.000 versato

CONSEGNA NUOVE AZIONI

In relazione al provvedimento di emissione di n. 4.464.000 azioni di categoria A, ci avvaliamo gli aventi diritto che, a partire dal 25 corrente, potranno ritirare le nuove azioni dallo stesso Istituto presso il quale è stata eseguita la sottoscrizione, contro consegna del documento rappresentante le azioni sottoscritte.

Con le stesse modalità di cui sopra, gli azionisti che hanno esercitato l'opzione presso la Cassa Sociale, a decorrere da tale data, potranno presentarsi alla medesima per il ritiro delle azioni sottoscritte.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4 GITE ESTIVE NEL TRENTINO

Lago di Garda, Arco, Campo, Pozzolo, Trento, Castel Tobino, Gardone, 10-13 luglio, 14-17 agosto, 4-7 settembre, 16-21 settembre. Viaggio, pensione in ottimi alberghi, posti numerati in nuovissimi autopullmans L. 12.500. Chiedere programma dettagliato.

Informazioni: AUTORIMESSA M. GALLO
Via G. Secondo, 40 - Telefono 45-816 e principali Agenzie di viaggio

SICE PIRELLI
CAVI E CONDUTTORI ELETTRICI
DI QUALITA' SUPERIORE
MARIO LEGNANI Torino - Via Mantova 37 C - Tel. 41-441

Non basta non essere ammalati: bisogna saper essere sani. Il "Phos Kelémata" restituisce la vitalità a chi l'ha perduta, procura il sonno a chi soffre d'insonnia, reintegra le energie fisiche e intellettuali, rafforza la memoria, stimola la volontà. Il "Phos Kelémata" è il ricostituente tipico per la vita moderna: è "la salute in compresse"!

ORGANIZZAZIONE ALBERGHIERA DE COLL'

TORINO - Piazza Savoia, 1
Telef. 44-958 - 52-328

AL MARE: *ALASSIO* - HOTEL ALFIERI
AI MONTI: *ISSIME* (1000 m.) HOTEL MONT NERY

CONCORSO NAZIONALE A PREMI "Pro Reduci,,

Abbinato al prossimo Circuito internazionale di Pescara
« LA CORSA DEI MILIONI »

Ogni cartella L. 50 in vendita in ogni ricevitoria S.I.S.A.L. - presso tutte le edicole e ovunque. CARTELLA GRATUITA partecipando al Concorso « ANTEPRIMA »

PREMI PER LIRE 21.500.000

SPETTACOLI

Sullo schermo: *Veleno in paradiso*, **di J. Bruhn**

Tratto da una commedia, racconta la storia della famiglia di un pittore, che per la presenza malefica di un'ospite perde il suo tranquillo e felice andamento e conosce amarezze e guai. L'ospite è una fanciulla, sfidanzata al fratello di un pittore, una creaturina fragile e malata, d'un'eccitabilità morbosa (ha la fobia degli uccelli e del remeggio delle loro ali) ammalata di scarlattina, in effetto è un'anima nera, che si compiace di spargere il male, e prima ingelosisce la moglie del pittore contro la modella di questo, poi, partita la modella ne prenda il posto, tenta di sedurre il futuro cognato, e lo inimica alla moglie. Ma la corda troppo tesa si rompe, e la calamitosa fanciulla riscuote alla fine il suo conto, nel modo più tragico. La trama inconsueta, la regia diligente, la eccitazione morbida e convinta di Anne Baxter, di Ralph Bellamy e del compagni pongono la pellicola un poco più in su della categoria dei film estivi.

vice.

TEATRI E RITROVI

MICHELOTTI: Comp. Italiana Riviste: 21 «L'amore in vacanza».
ROMANO: ore 21 Danilo e Adriana Gabbrielli artefici magici.
BLECKENDUAIT LUTRARIO: ore 21: Orchestra Germonio.
LIDO CAVI: c. Moncalieri 32 Jazz Silvestro, canta Costanzo 21-1.
ALHAMBRA Giardino Danze, via Nizza 60 Orch. Cumitanio, ore 21.
EDEN DANZE: p. Statuto ang. v. A. Noia, T. 44-765, Orc. Zenze 21.
LA SERENELLA: 21 Orc. Moreno. Cantano L. Aurora, G. Beccaria.
PAGODA Danze: 21 Orc. Mildiego.
IRIOS ESTIVO: V. S. Martino 26.
CHALET (Val.) 21 Orc. G. Mojetta.
ARC EN CIEL (Valsalice) 682-322.
GALLERIA CICALA (v. Roma 297 bis - Tel. 42-536) Inaugurazione ore 20 (e fino alle 23) della 2.a parte patrimonio artistico di una Casa patrizia.
CALL. CASTORE (v. Stampatori 4 Tel. [illegible]) ore 10-12, 15-19: Mostra personale del pittore spagnolo Francisco Quero.
QUADRIENNALE Mostre Arte Mod. (c. U. Ferraris 30) ore 10-12.
SALONE DE «LA ETAMPE» in: Mostra della litografia piemontese. Orario 9-12, 14-19. Ingresso libero.
CLUB LA FLORIDA
P. Solferino, ang. via S. Teresa.
Domani sera, ore 21, inaugurazione con l'intervento [illegible] Totoli, *Nini Serena. Orchestra Canaro.*

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «L'isola dei peccati dimenticati» John Carradine, Gale Sondergaard. Ultimo ore 22,30.
ASTOR: «Veleno in paradiso» Anne Baxter, Ralph Bellamy.
CORSO: «Fuoco garro», Viviane Romance, George Flamant. 22,15.
VITTORIA: «Una moglie in più», Monthy Woolley, Gracie Fields, Laird Cregar. Ultimo ore 22.
AUGUSTUS: «La donna che voglio» Joan Crawford, Spencer Tracy, Alan Curtis. Ultimo 22,15.
DORIA: «Il fiore di pietra» (miracolo dei colori).
IDEAL: «Quelli della Virginia», Cary Grant e Rivista ore 16 ed ore 21. Apertura 14. Il locale più fresco di Torino.
NAZIONALE: «La paluda della morte» W. Brennan, W. Huston.
STATUTO «Contrattacco» P. Muni.
PRINCIPE: «Il piccolo gigante» Gianni e Pinotto.
HOLLYWOOD Anche i bota muoiono. (Anna Lee; Brian Donlavy).
ALFI: «Acque del Sud», Laurel Banali, Humphrey Bogart.
ELISEO: «Febbre del petrolio».
ASTI: Gianni e Pinotto in società.
PALERMO: «Zingaro, Jean Kent.
P. NUOVA: Carnevale vita (Boyer).
REGINA: Diavolo si converte, V.
BRESCIA: «Il pirata» e la principessa» (B. Hope). Technicolor.
IMPERIALE: «Spada al vento», V.
ADUA: «Malia» e Varietà.
SOCIALE: Voglio vivere in pace.
S. PAOLO: «Alfabeto dell'amore».
RADIUM: Crepuscolo d'amore, V.
MODERNO: «Franchi tiratori».
PIEMONTE: Inarrivabile felicità.
FREJUS: «Gabbia infernale», Var.
MANZONI: «Le cinque schiave».
NORD: «Mani in alto».
VINCIGLIO: «Tempesta» J. Gabin.
ODEON: «Prigionieri di Satana».
APOLLO: «La valle del destino». Greer Garson, Gregory Peck.
OLIMPIA Ciò che si chiama amore.
TITANIA: Sogno di Butterfly, V.
ITALIANO: «Famiglia Olsson».
POLI: «Via dei giganti» Stanwyck
EXCELSIOR: La valle del destino.
COLOSSEO: All che non tornano.
ASTRA: Ritratto Dorian Gray, 16.
MICHELOTTI all'aperto: ore 21,30: «E' arrivata la fortuna».
TORINO: «L'amica» Bette Davis, Miriam Hopkins. Locale freschissimo ad aria condizionata.
LUX: «Anime allo specchio» Joan Bennett, Franchot Tone.

DOMANI al VITTORIA
LA RAGAZZA EINSEM
un film 20th Century-Fox, con *Gene Tierney, Montgomery, Lynn Bari, F. Mc. Leglen, Alan Baxter.*

Un forte rilievato saggio di emozionante film esotico, nel quale il grande produttore *Ben Hecht* ed il grande regista *Henry Hathaway* gareggiano con la solita schiera dei bravissimi interpreti nel portare sullo schermo un'azione drammatica di eccezionale intensità e di rara vasilità spettacolare.

La ragazza cinese rivela un aspetto nuovo della seducentissima personalità della deliziosa attrice *Gene Tierney.*

LUISE RAINER RITORNA
domani all'AUGUSTUS
ne) brillante film «Metro Goldwyn Mayer»: *Frou-Frou*, unitamente a *Roland Young.*

Da oltre un anno quel personaggio d'attrice che è *Luise Rainer* non appariva più sui nostri schermi.

Ella ritorna ora nella sua prima interpretazione sostitamente comica: *Frou-Frou*, ispirata ad un delizioso soggetto appositamente scritto per lei da *Ferenc Molnar.*

Frou-Frou è il film che farà sicuramente ritrovare e moltiplicare a *Luise Rainer* ammiratori e ammiratrici a migliaia!

Regista: *Richard Torpe.*

GIARDINO CINEMA ESTIVO
IMMINENTE APERTURA
in c. Matteotti ang. via Missoni
Sarà il più elegante cinema estivo di Torino (e non solo di Torino) affidato ad una gestione di primissimo ordine. Esso infatti si è assicurata i migliori film di «prima visione»; i più appetitosi «documentari»; i «comici» più brillanti; i «technicolor» più sorprendenti, ecc. ecc.

Il *Giardino Cinema Estivo* sarà così modernamente e signorilmente attrezzato e organizzato da richiamare, coi suoi eccezionali programmi, l'immenso pubblico dei «grandi locali».

DORIA
DA OGGI
IL MIRACOLO DEL COLORE:
IL FIORE DI PIETRA
PRIMO PREMIO ASSOLUTO per il miglior «technicolor» mondiale.
UNA VISIONE DI SOGNO IN UN MONDO INCANTATO

OGGI ALL'AMBROSIO
L'isola dei peccati dimenticati
sensazionale esci. *Cancelletta*
ambientata in mezzo agli splendori e le insidie d'una avventurosa vicenda, svolta negli affascinanti Mari del Sud.
Interpreti:
J. Carradine - E. Sondergaard

Oggi all'HOLLYWOOD
Anche i bota muoiono
capolavoro *Artisti Associati*
di potenza e suggestività ineguagliabili
con
BRIAN DONLEVY
ANNA LEE
Regia di *Fritz Lang*
Un dramma veramente terribile e terribilmente vero

APOLLO
il cine modernissimo
DA oggi a tutta domenica 22:
La valle del destino
(GREER GARSON - G. PECK)

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To. I, m. 221,1). - 12: Canzoni - 12,15: La voce di Tazzoli Fuoco - 12,30: I gai campagnoli - 14,15: Borse di Milano - 14,25: Borse di Torino e Genova - 17: Giovani artisti - 17,30: Complesso di fisarmoniche - 18: Orchestra Lotti - 18,30: Varietà - 19,30: Orchestra Ministura - 20,35: Piero Pavesio al pianoforte - 20,45: Trio Alagiani - 21: Orchestra Petralia - 22,15: Nuove canzoni - 22,30: Musiche italiane contemporanee.

Rete rossa (To. II, m. 356,7) - 14,15: Canzoni - 14: Orchestra Armenise - 14,45: Orchestra Ferrari - 17,30: Per i bambini - 17,55: Musiche di Galuppi e Bartok - 18,30: Altalena della canzone - 20,25: Canzoni regionali - 20,45: Divertimento - 21,30: Concerto sinfonico.

STATO CIVILE

Nepote Luigi, a. 24; Pugliaro Maria m. Riva, a. 71; Terra Margherita ved. Mattalia, a. 86; Perugni Celestina m. Orosco, a. 72; Barbero Ernestina ved. Demaria, a. 86; Eliena Angiolina, a. 64; Lana Giovanni, a. 76; Russo Gennaro, a. 87; Vallino Rita, a. 20; Pizzo Luigi, a. 26; Garbarini Carlo, a. 81; Chiaro Giuseppe, a. 39; Galli Giuseppa, a. 61; Reggio Matilde, a. 68; Frangioni Cerlo, a. 49.

Nascite: maschi 13, femmine 14.

FILIPPO BURZIO
Direttore

ALL'ASTOR
TRIONFA
un film che oppassione già tutta Torino:
Veleno in paradiso
con
Anne Baxter
Ralph Bellamy
E' una produzione *Stromberg*

CIMICI
Distruzione garantita a gas tossici
Dr. A. MAGRI - Impresa di fiducia
Via XX Settembre, 41 Tel. 42-350

LAIGUEGLIA

PENSIONE LE PALME sul mare gran parco, spiaggia propria, posizione incantevole, trattamento famigliare, prezzi modici

Proprietario: CHIAVACCI

Riattivatore della circolazione periferica

Tonico del sistema nervoso

Affezione degli organi respiratori

Affaticamento muscolare

Ha freschezza nella corteggiano Igiene intima

F. di M. Milano - Via S. Pellico, 6 (Galleria Vitt. Eman.)

CIMICI
si eliminano solo con
GAS TOSSICI
GARANZIA ASSOLUTA
I.G.E.